

Borsa
+0,1%
Indice
Mib 1008
(+0,8% dal
4-1-1988)



Lira
Contenuta
flessione
nello Sme
Il marco
735,65 lire



Dollaro
Ancora
stabile
nel mondo
(in Italia
1203,825 lire)



ECONOMIA & LAVORO



Antonio Lettieri

Intervista a Lettieri (Cgil)
Una più moderna concezione
del conflitto,
non un «patto anti-Cobas»

L'intesa tra i sindacati
Il ruolo limitato della legge
e il valore della
contrattazione e dei controlli

«Così difendiamo lo sciopero»

Scioperi
L'intesa
subito
alla prova

ROMA L'intesa nel sindacato per regolamentare gli scioperi nei servizi avrà già dioprio un primo momento di verifica. Al ministero della Funzione pubblica in fatti cominciano le trattative per il contratto intercompartmentale. Si tratta di quel negoziato che precede le vertenze degli otto comparti (sanità, scuola, università, ministeri ecc.) nei quali è stato diviso il pubblico impiego. Ed è proprio in questi accordi intercompartmentali che Cgil, Cisl e Uil vogliono inserire il nuovo codice di autoregolamentazione degli scioperi.

«Tre elementi messi assieme i codici di autoregolamentazione (aggiornati e corretti), nuove regole del gioco da inserire nei contratti più qualche intervento legislativo. Sono questi gli strumenti che il sindacato unilateralmente ha indicato per regolamentare gli scioperi nei servizi. Sull'intesa raggiunta tra Cgil, Cisl, Uil abbiamo rivolto alcune domande a Tonino Lettieri, il segretario della Cgil che ha seguito la vicenda»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Cominciamo dalla lettura che ne hanno dato gli «altri» e giustamente l'interpretazione secondo la quale l'intesa tra sindacati è la risposta confederale al «Cobas»? È un'interpretazione completamente sbagliata. Forse per donami il paradosso è vero l'esatto contrario. Perché chi ha voluto leggere l'accordo tra Cgil, Cisl e Uil in chiave anti-Cobas vuole accreditare ipotesi che insieme di strumenti che abbiamo elaborato dovrebbero servire a rafforzare il monopolio delle contenzioni. E questo non è proprio vero.

Anzi abbiamo previsto che all'apertura dei negoziati in questi settori ogni organizzazione sindacale debba verificare e rendere pubblico il proprio livello di rappresentanza. E come si può fare? Per esempio ma lo sottolineo è solo un esempio nei ministeri si potrebbe ricorrere ai dati delle elezioni dei rappresentanti dei sindacati nei consigli di amministrazione. Ma di soluzioni se ne possono trovare molte altre. La cosa che più mi interessa sottolineare però è che questa scelta

va proprio nella direzione opposta al tentativo di imporre il monopolio della rappresentatività alle tre confederazioni.

Torniamo all'intesa dentro il sindacato. Chi ha vinto e chi ha perso tra le tre confederazioni? Nessuno. E non è una risposta di comodo. L'unità ritrovata tra Cgil, Cisl e Uil non si fonda sul minimo comune denominatore. Si è soltanto evitato di alzare ognuno la propria bandiera. Al contrario è un'intesa che guarda avanti che inquadra la questione dell'esercizio del diritto di sciopero in un orizzonte più vasto in un nuovo trasparente moderno sistema di relazioni sindacali.

Insisti molto sull'unità «rivoluta». È davvero l'elemento più importante di questa vicenda? Sì è un punto politico importante. Perché l'unità siamo riusciti a ricostruirla su un argomento delicato e proprio quando forze precise hanno

scatenato un vero e proprio attacco al diritto di sciopero. E non è azzardato dire che questa posizione unitaria da difendere si utilizzerà le cose che avvengono in questi giorni per restringere la libertà di sciopero. E dico di più: l'intesa tra le tre confederazioni è l'occasione per costruire una linea unitaria di tutta la sinistra su un tema così rilevante.

La Cgil si è detta sempre contraria ad una legge in materia. Eppure tra gli strumenti che suggerite c'è anche qualche intervento legislativo. Chiamano subito una cosa non si tratta di una legge sul diritto di sciopero né tanto meno di una legge che recepisce i codici di autoregolamentazione. No! l'intervento legislativo nella visione del sindacato deve costruire il contesto dentro il quale si afferma un nuovo modello di relazioni sindacali.

Ma la legge non dovrebbe anche indicare con precisione i servizi che comunque dovranno garantire un minimo di funzionalità? No assolutamente. La legge dovrà indicare solo i settori nei quali dovranno essere garantiti i servizi minimi. La legge insomma si limiterà a indicare la sanità i trasporti e via dicendo. Come si farà ad assicurare i servizi lo si deciderà per via contrattuale nel confronto tra il sindacato e le amministrazioni che erogano servizi pubblici. E questo sulla base di quel principio costituzionale che tutela i diritti e senziati dei cittadini.

La legge istituirà anche il «comitato di saggi», con compito di arbitrato. Il comitato si dovrebbe chiamare «agenzia di controllo sulle relazioni sindacali» e comunque non avrà un compito di arbitrato ma nella nostra ipotesi dovrebbe avere un compito analogo a quello che ha la Consob rispetto al mercato azionario. Vorremmo un

Sono 16 milioni
i disoccupati
nella Cee
14,3% in Italia



A fine novembre i lavoratori iscritti nelle liste di collocamento dei dodici paesi Cee sono stati 15,9 milioni e più o meno la stessa cifra del mese precedente ma inferiore dell'1,8% rispetto al novembre 86. In quest'ultimo periodo il maggior aumento della disoccupazione (4,6%) si è registrato in Italia e Spagna. Un po' meno è cresciuta in Danimarca (4,4%) e in Germania federale (3,2%). La disoccupazione è invece fortemente diminuita in Portogallo (1,85%) e in Gran Bretagna (1,63%) e più modestamente in Belgio (4,8%), Olanda, Grecia e Francia. Anche sul tasso di disoccupazione l'Italia è ai primi posti col 14,3% della popolazione attiva.

Gioielli
in Italia
se ne vendono
sempre di più

Gli orafi nel nostro paese non possono che essere soddisfatti. Da tre anni un crescente numero di italiani acquista gioielli in semipreziosi maggiore quantità. Nell'84 si vendettero 11 milioni di pezzi per 2.100 miliardi di lire, che sono diventati 13,8 milioni nell'86 per 2.650 miliardi di lire, mentre nei primi otto mesi dell'87 si è registrato un aumento del 13,1 per cento. Gli acquisti sono aumentati da nove a dieci milioni tra il 1985 e il 1986.

Siderurgia
Sciopero a Terni
contro
il piano Finsider

Gli operai delle acciaierie di Terni hanno scioperato ieri per due ore contro il piano di ridimensionamento della siderurgia italiana previsto dalla Finsider che con la chiusura di tre reparti della società Terni farebbe perdere il posto di lavoro a circa duemila dipendenti. Intanto la Commissione Cee ha fissato ieri le quote di produzione relative al primo trimestre 88 per i quattro prodotti siderurgici ancora non liberalizzati: Coils (4.680 mila tonnellate), lamiera sottile a freddo (3.248 mila tonnellate), lamiera quarto (1.408 mila tonnellate) che rappresentano quasi la metà della produzione di acciaio nella Cee, calata di due milioni di tonnellate tra l'85 e l'86.

Artigianato
Sciopero
Cgil-Cisl-Uil
abbigliamento

I dipendenti delle sartorie e più in generale degli artigiani del settore tessile allo sciopero lunedì 18 gennaio contro l'andamento negativo delle trattative sul rinnovo del contratto. La protesta è stata confermata dai sindacati Cgil-Cisl-Uil del settore. Il Cna, la confederazione dei lavoratori artigiani ha espresso il suo stupore per lo sciopero, in quanto a suo avviso «gli incontri procedono regolarmente e in alcuni casi si sono raggiunte importanti intese di massima».

Debito pubblico
Rischia
di esplodere
nel Duemila

Secondo uno studio della Banca nazionale del Lavoro in Italia il debito pubblico tra poco più di dieci anni e cioè nel Duemila raggiungerà il 120% del prodotto interno lordo senza un piano triennale di risanamento della finanza pubblica. La Bnl avverte che in futuro il problema dell'indebitamento pubblico potrà pregiudicare la stabilità stessa del sistema economico: una volta saturate le possibilità di assorbimento di titoli di Stato da parte del risparmio privato.

La Cina potrà
essere la seconda
potenza economica
del mondo

La Commissione per le strategie integrate a lungo termine ha scritto per il presidente Usa Reagan un rapporto sulle sfide che attendono gli Stati Uniti nel quale si legge che nel giro di vent'anni la Cina potrebbe diventare la seconda potenza economica del mondo mentre l'Urss rischia di scendere al quarto posto. Stante la «perestroika» di Gorbaciov in base a precisi modelli matematici gli esperti della Commissione hanno previsto fino al 2010 una crescita annuale del 2,5% almeno per gli Usa che manterrebbero il primo posto nella classifica del prodotto interno lordo, e una del 4,6% per la Cina che conquisterebbe così il secondo posto attualmente occupato dal Giappone. Secondo le previsioni della Commissione l'Urss è destinata a scivolare al quarto posto perché pur continuando il processo riformatore Mosca potrà contare su una crescita annua non superiore all'1,6 per cento.

RAUL WITTENBERG

Ieri ferme le navi della Tirrenia Alitalia, un summit sindacati e ministri

Ieri si sono fermate le navi della Tirrenia black-out dei collegamenti con le isole. Cgil-Cisl-Uil protestano contro il piano che ridurrebbe l'occupazione. Non si sa tra l'altro - secondo i sindacati - se cambierà l'assetto societario. Ieri i controllori di volo hanno sospeso le agitazioni, ma nuovi scioperi sono stati decisi negli aeroporti. In serata un summit tra Formica, Mannino e i vertici sindacali.

Finora le aziende non hanno voluto discutere di niente neppure su quelle parti (come la riduzione dell'orario di lavoro) sulle quali Pizzinato, Marini e Bevenuto espressero sin da subito nette riserve. «I dirigenti dell'Intersind - dice Ottaviano del Turco segretario generale aggiunto della Cgil - sanno che in tante altre circostanze nella fase di stesura delle intese si è pervenuti ad aggiustamenti politici che le condizioni contrattuali si chiedevano. E ciò lo si è fatto senza rimettere in discussione i presupposti contrattuali delle ipotesi del governo. Non si capisce perché stavolta non debba accadere. Non si capisce perché ad esempio i lavoratori dell'Umicron debba non continuare ad essere gli unici in Italia a fare l'orario settimanale di 42 ore e mezzo».

Il traghetto «Domiziana» fermo nel porto di Genova per lo sciopero.

se società già si fanno 37 ore e mezzo settimanali. Su questa situazione di disparità nei trattamenti di evdente ingiustizia ieri i sindacati dei trasporti riuniti in un tavolo nazionale hanno inviato a pronunciarsi i sindacati di tutte le città interessate. Le tre federazioni dei trasporti hanno confermato lo sciopero di quattro ore di lunedì 18 gennaio in tutti gli aeroporti e annunciato che se la trattativa dovesse ancora avere tempi lunghi proclameranno uno

sciopero di 24 ore a fine mese con una manifestazione nazionale. «È stato deciso - dice Guido Abbadesse segretario nazionale della Filt Cgil - di aprire una fase di forti iniziative politiche di coinvolgere le istituzioni e i partiti le autonomie locali. Occorre far emergere le contraddizioni che ci sono nello schieramento «da tonale» (diversi trattamenti ad esempio tra aeroporto e aeroporto ndr) la subaltermità e l'acquisizione rispetto alla li-

nea dell'Alitalia dell'Assoaeroporti (che rappresenta le varie società di gestione degli scali ndr) e l'atteggiamento dell'Intersind che per mesi non si è fatto interessata a questo negoziato e ora difende in modo oltranzista la linea del l'Alitalia».

Le federazioni dei trasporti di Cgil Cisl Uil chiederanno incontri ai segretari generali dei partiti alle commissioni trasporti di Camera e Senato ai sindacati delle città interessate.

Alfa Arese
Nuovo
ping pong
tra pretori

MILANO Nuovo colpo di scena nella guerra tra magistrati sui licenziamenti all'Alfa di Arese. Il pretore del lavoro milanese Romano Canosa ha ordinato alla azienda di reintegrare immediatamente cinque operai a suo tempo licenziati per aver in vaso gli uffici del personale durante una manifestazione di protesta. Questa è la seconda sentenza di reintegrazione di Canosa perché nel frattempo sulla base di un parere del tutto opposto del pretore di Rho Marina i cinque erano stati riammesso a novembre. Questa incredibile guerra di sintonie e resa possibile dal fatto che lo stabilimento di Arese è proprio sul confine tra le due preture: sicché i licenziamenti e l'azienda hanno accesso due processi paralleli nelle due preture.

Il segretario della Cgil annuncia una piattaforma unitaria La richiesta di profondi mutamenti in tutto l'impianto della Finanziaria Pizzinato: «Il fisco la nostra bandiera»

Pizzinato ai delegati sindacali Cgil Cisl Uil della Liguria lavoro e fisco le questioni centrali della nostra vertenza col governo. Perché e come deve cambiare la legge finanziaria. La questione del rilancio delle partecipazioni statali non riguarda solo Genova ma il futuro del paese e della sua economia. Calorosa solidarietà al rappresentante dei palestinesi e impegno unitario per una manifestazione pubblica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI
GENOVA I sindacati sono uniti e decisi a battersi su due questioni che ritengono fondamentali: il lavoro e il fisco. Lo ha ribadito ien concludendo l'assemblea regionale dei quadri sindacali Cgil Cisl e Uil Antonio Pizzinato segretario nazionale della Cgil. Perno di questa battaglia è la richiesta che i sindacati hanno rivolto al Parlamento perché sia cambiata la legge finanziaria presentata dal go-

verno. Chiediamo che la Finanziaria sia profondamente mutata in cinque punti - ha detto il leader Cgil. Anzitutto nel settore degli investimenti e quindi per quanto riguarda il ruolo e l'intervento delle aziende a partecipazione statale. Sono necessari profondi mutamenti nel sistema fiscale delle aliquote Irpef in serendo quel meccanismo capace di eliminare automatica-

mente il drenaggio fiscale così come si era convenuto nell'accordo col governo del 1983. Gli altri punti riguardano il complesso delle questioni pensionistiche (valutazioni e riforme) e la riforma del trattamento di disoccupazione. Il quinto punto è infine quello relativo ai fondi necessari per far fronte al rinnovo del contratto per il pubblico impiego eliminando l'assurdo per cui la Finanziaria così come è stata proposta non prevede un centesimo per 188 sotto questa voce». Pizzinato ha ricordato che giovedì le tre confederazioni definiranno una piattaforma comune per rivendicare profonde riforme (tassazione dei titoli pubblici e della seconda casa) di tutto il sistema fiscale italiano. Soprattutto va perseguito l'obiettivo della lotta all'evasione e all'erosione fiscale - ha detto Pizzinato - e in

questa prospettiva va affrontato il discorso su un nuovo e moderno ruolo della guardia di finanza. Un argomento questo che è stato ieri anche al centro di un incontro che Antonio Pizzinato - presente il segretario regionale Cgil Piero Pastorno - ha avuto con finanziere provenienti da tutta la Liguria i quali hanno ribadito la loro richiesta di smitizzazione e riforma del Corpo e denunciato la politica dei trasferimenti punitivi di cui sono vittime gli esponenti del rinnovamento. L'assemblea aperta da una relazione del segretario regionale Uil Nicola Pozzi ha avuto lo scopo di definire e qualificare il confronto col governo oltre che sulle questioni più generali (fisco e Finanziaria) anche per le questioni connesse alla politica delle partecipazioni statali. Il messaggio che i sindacati

Scandalo sul collocamento Scatta a Napoli l'operazione clientela nelle assunzioni pubbliche

NAPOLI In un sol giorno nel palazzo giallo di via Marina dove ha sede il collocamento di Napoli sono state consegnate duemila domande di iscrizione nella speciale graduatoria prevista dalla legge 56 quella cioè che regola l'assunzione in maniera innovativa i meccanismi di assunzione nella pubblica amministrazione. Le 2 mila domande (alle quali nei giorni successivi hanno fatto seguito numerose altre) rappresentano però un vero e proprio «giallo». Infatti chi ha distribuito ad un ristretto gruppo di disoccupati napoletani gli appositi moduli di richiesta per iscriversi in graduatoria dal momento che a tutt'oggi ufficio di collocamento è sprovvisto?

La soluzione del «giallo» in verità non è così complicata. Infatti non è un mistero che ci sono alcuni notabili politici e addirittura alcune sezioni di partito della maggioranza di governo in possesso in maniera del tutto arbitraria di preziosi moduli non ancora arrivati al collocamento di Napoli sebbene ne fosse stata garantita la distribuzione ai primi di gennaio. La scandalosa vicenda è stata denunciata dalla Federazione comunista napoletana che mette l'accento sui gravi ritardi nell'applicazione della nuova legge. La 56 approvata nel mese scorso con il contributo determinante del Pci ha in sostanza rivoluzionato i criteri di assunzione nella pubblica amministrazione la selezione del personale con licenza medica non avverrà più con corso ma attraverso appositi graduatorie del collocamento che dovevano essere pronte entro lo scorso 31 dicembre.

l'Unità

Mercoledì
13 gennaio 1988

11